

acea

acea ACEA ATO 2 SPA
acqua

Il Responsabile del Procedimento
in fase di progettazione

acea

ACEA ELABORI SPA



INTERVENTO DI MESSA IN
SICUREZZA DEL COLLETTORE COBIS –
DEMOLIZIONE DEL PONTE STRADALE –
REALIZZAZIONE PASSERELLA PEDONALE E
SISTEMAZIONE SPONDALE
DEL FOSSO MORICHELLA
COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO(RM)

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO

ST49 R 005 0

DATA SETTEMBRE 2018

SCALA

Responsabile Ingegneria

Ing. Antonio Iele

Responsabile Team Progetti e Lavori

Ing. Davide D'Ottavio

Capo Progetto

Ing. Angelo Marchetti

Collaboratori

Ing. Nicola Epifanio

RELAZIONE PAESAGGISTICA –
STUDIO DI INSERIMENTO PAESISTICO

AGG. N.	DATA	NOTE	FIRMA
1			
2			
3			

Coordinatore per la sicurezza in fase di Progettazione

Ing. Angelo Marchetti

Consulente esterno

ACEA ATO 2 S.P.A.
ACEA ELABORI S.P.A.

**INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL
COLLETTORE COBIS -
DEMOLIZIONE DEL PONTE STRADALE –
REALIZZAZIONE PASSERELLA PEDONALE E
SISTEMAZIONE SPONDALE DEL FOSSO
MORICHELLA**

COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO (RM)

PROGETTO DEFINITIVO

Studio di Inserimento Paesistico
(ai sensi degli artt. 29-30 L.R. 24/98)

Relazione Paesaggistica
(ai sensi del D.P.C.M 12/12/2005 e del D. Lgs. 42/2004)

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
1.1. Oggetto dello studio.....	3
1.2. Aspetti metodologici.....	6
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
3. QUADRO PROGETTUALE.....	9
3.1. Scopo dell'opera	9
3.2. Descrizione degli interventi	9
3.2.1. Stato ante operam	9
3.2.2. Stato post operam.....	10
4. QUADRO PROGRAMMATICO	12
4.1. Aspetti naturalistici.....	13
4.1.1. Aree Naturali Protette.....	13
4.2. Aspetti paesaggistici.....	14
4.2.1. Piano Territoriale Paesistico (PTP).....	14
4.2.2. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR).....	15
4.3. Aspetti urbanistici	18
4.3.1. Il P.R.G.	19
5. QUADRO AMBIENTALE	20
5.1. Interazione opera-ambiente	20
5.1.1. Fattori d'impatto significativi per l'ambiente	21
6. CONCLUSIONI	26
ALLEGATI	

1. PREMESSA

Il presente documento, costituente lo Studio di Inserimento Paesistico/Relazione Paesaggistica, allegato al Progetto relativo all’*“Intervento di messa in sicurezza del collettore Cobis - Demolizione del ponte stradale – Realizzazione passerella pedonale e sistemazione spondale del fosso Morichella”* nel Comune di Trevignano Romano (RM), è stato redatto in conformità a quanto stabilito, rispettivamente:

- dal nuovo D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e s.m.i.;
- dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2005;
- dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.);
- dagli artt. 29-30 della L.R. 24/98 .

1.1. OGGETTO DELLO STUDIO

La presente relazione ha lo scopo di affrontare, nella completezza degli aspetti, il delicato rapporto fra l'opera da realizzare e le risorse ambientali circostanti al fine di ottimizzare, in sede di definizione progettuale, le interferenze e le criticità rispetto alla sensibilità del territorio in cui si colloca.

Nello specifico si vogliono illustrare le soluzioni individuate allo scopo di fornire un giudizio sulla soluzione prescelta, soprattutto in relazione all’analisi e all’osservazione degli aspetti ambientali e ai vincoli gravanti sull’ambito esaminato.

I contenuti dello studio rispondono a quanto stabilito dal nuovo D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e s.m.i. *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle*

procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.

In particolare, il progetto definitivo contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni ed approvazioni in materia ambientale. In questa fase è previsto, tra gli elaborati tecnici, uno **studio ambientale** che analizza e determina le procedure per compensare e mitigare gli effetti dell'opera sull'ambiente al fine di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale in cui l'opera si colloca.

Lo **Studio di Inserimento Paesistico/Relazione Paesaggistica** si rende necessario nei progetti relativi a infrastrutture o a servizi, a interventi utili alla riqualificazione dei tessuti circostanti o ad adeguamenti funzionali di attrezzature tecnologiche esistenti, ricadenti in zone vincolate ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 e risponde a quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005 (*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42*).

Nello specifico, i vincoli sul paesaggio sono stati introdotti in Italia dalla Legge n. 1497/1939, poi inquadrati nell'ambito della Legge 431/85 “Galasso” che introduce anche i cosiddetti “*vincoli ope legis*”, legge successivamente modificata e integrata dal D.L. n. 490 del '99. I beni paesaggistici sono stati quindi inseriti, insieme ai beni culturali, in un unico codice, il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (DLgs 42/2004 e s.m.i.).

Tale Codice, all'art. 132, suddivide i beni paesaggistici in tre categorie:

- **vincoli dichiarativi:** gli immobili e le aree di cui all'art. 136 del Codice, individuati ai sensi degli artt. 138 a 141 (centro storico, ville giardini, parchi, bellezze panoramiche etc);
- **vincoli ricognitivi di legge:** le aree di cui all'art. 142 del Codice tutelate per legge (fiumi, torrenti, territori costieri, territori coperti da foreste e boschi, zone di interesse archeologico, etc);
- **vincoli ricognitivi di piano:** gli ulteriori immobili e aree tipizzati dal Piano Paesaggistico ai sensi dell'art. 134 del Codice.

Lo **Studio di Inserimento Paesistico/Relazione Paesaggistica** deve contenere tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico e del piano urbanistico territoriale.

Lo **Studio di Inserimento Paesistico/Relazione Paesaggistica** ha lo scopo di valutare sia lo stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste (contesto paesaggistico e area di intervento *ante-operam*), sia le caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché di rappresentare lo stato dei luoghi dopo l'intervento (*post-operam*). A tal fine, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del D.Lgs. n. 42/04 e s.m.i., la presente Relazione indica:

- 1) lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- 2) gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati;
- 3) gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte con lo stato post operam del bene paesaggistico interessato ;
- 4) gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Inoltre, contiene tutti gli elementi utili all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali in modo da poter accertare:

- a) la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- b) la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- c) la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

1.2. ASPETTI METODOLOGICI

Le prescrizioni per la tutela del territorio, conseguenti al D.L. 42/2004 e s.m.i. – “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e concretizzatesi nella Pianificazione Paesistica, fanno obbligo di valutare preventivamente, nell’assetto preesistente, gli effetti indotti dalla realizzazione di opere di un certo rilievo soprattutto se queste ricadono in aree di particolare criticità ambientale.

L’analisi di tali modificazioni assume diverse forme a seconda delle opere oggetto di valutazione e in relazione al contesto territoriale preesistente. Nel caso di un sistema come quello proposto e relativamente alle caratteristiche ambientali dell'ambito oggetto d'intervento, la valutazione è particolarmente indirizzata a prefigurare, analizzare e valutare quale sarà l’impatto dell'opera essenzialmente in relazione alle modificazioni del contesto ambientale preesistente ed al sistema dei vincoli preordinati alla tutela del territorio in cui si inserisce.

Le eventuali azioni progettuali destinate, ove necessario, a compensare gli impatti generati dall’opera, saranno indirizzate essenzialmente a consentire il ripristino delle condizioni ambientali preesistenti e come vedremo negli approfondimenti successivi si concretizzeranno, ai fini di una reale e pratica attuabilità, in una serie di azioni correttive e al rispetto di una serie di rigidi condizionamenti giuridici e tecnici.

La struttura metodologica seguita è diretta conseguenza delle finalità sopra poste. L'analisi sarà condotta attraverso diversi livelli d'indagine: a una prima fase di costruzione del **quadro di riferimento normativo** e di individuazione dei vincoli esistenti, seguirà una **sintetica descrizione dei criteri di progettazione e della tipologia degli interventi** e infine, individuate le possibili aree di rischio, saranno fornite indicazioni di massima sulle **misure di compensazione e mitigazione** degli impatti e di ripristino ambientale.

Le fonti, i dati e le cartografie utilizzate per la redazione del presente studio sono costituite da documenti ufficialmente disponibili presso le istituzioni pubbliche.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'intervento in progetto è localizzato nella parte settentrionale del Comune di Trevignano Romano.

In particolare, l'area d'intervento riguarda la Via della Rena, nella zona di attraversamento del ponte stradale e del fosso Morichella nel lago di Bracciano.

3. QUADRO PROGETTUALE

3.1. SCOPO DELL'OPERA

Il presente intervento prevede la demolizione del ponte esistente sul Fosso Morichella ubicato in via della Rena, nel Comune di Trevignano Romano, in provincia di Roma, la sistemazione spondale dell'ultimo tratto del Fosso, mediante posa di massi ciclopici, e la realizzazione di una passerella pedonale con relative spalle e rampe di accesso.

Lo scopo dell'intervento è mettere in sicurezza il collettore esistente Cobis DN 400 in corrispondenza dell'attraversamento del Fosso Morichella all'altezza del tratto terminale del fosso stesso, su via della Rena. Nell'ambito dell'intervento si prevede la demolizione del ponte stradale sovrastante la tubazione e, quindi, la conseguente realizzazione di una passerella pedonale e la sistemazione dell'alveo del fosso tramite scogliere di massi ciclopici per una lunghezza pari a circa 18 metri.

3.2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Con riferimento agli elaborati grafici ST049 D002 0, ST049 D004 0 ed ST049 D005 0, si riporta di seguito la descrizione degli interventi.

3.2.1. *Stato ante operam*

Attualmente, nella sezione 4.1, come da elaborato grafico ST049 D002 0, prossima alla foce, la tubazione esistente Cobis DN400, inglobata all'interno di un bauletto in cls,

passa al di sotto del ponte in cemento armato largo circa 5.00 m e di lunghezza media pari a 6.70 m. Il ponte sovrastante la tubazione presenta un impalcato in cemento armato di altezza pari a 20 cm ed una soletta di fondo pari a 13 cm, a realizzare un tombino per il passaggio dell'acqua di dimensioni 5.53 m x 1.40 m; inoltre, fissata all'impalcato è presente una condotta dell'acqua.

A monte e a valle dell'attraversamento sono stati rilevati due pozzetti di ispezioni del Cobis ed in prossimità dello stesso sono ubicati sottoservizi di Enel e Telecom.

3.2.2. Stato post operam

Il presente progetto consiste nella messa in sicurezza dell'infrastruttura del collettore Cobis che transita al di sotto del ponte stradale esistente, nella demolizione del ponte stesso sovrastante la tubazione e nella sistemazione spondale del fosso, per una lunghezza pari a circa 18 m verso monte, mediante la messa in opera di una scogliera in massi ciclopici (Elab. n° ST049 D005 0).

E' prevista la realizzazione di una palificata provvisoria, costituita da n.51 micropali di lunghezza pari a 9 m, sulla sponda sinistra dell'alveo in corrispondenza della foce, con lo scopo di sorreggere lo scavo durante le operazioni di demolizione.

La nuova sezione dell'alveo sarà realizzata mediante massi ciclopici, con un tratto in materasso tipo reno in corrispondenza del collettore esistente Cobis; la sistemazione è prevista per circa m 18 a monte del ponte oggetto di intervento. Per i due pozzetti di ispezione del Cobis a monte e a valle dell'attraversamento è prevista la demolizione e la successiva realizzazione di pozzetti 1.5 m x 1.5 m in cls prefabbricato completamente interrati.

La nuova configurazione è tale da prevenire gli allagamenti con verifica per il tempo di ritorno di 200 anni nel tratto interessato.

Contestualmente alla demolizione del ponte, è prevista la realizzazione di una passerella pedonale in legno di dimensioni in pianta di 25 m x 1.50 m, con relative spalle e rampe di accesso. Ogni spalla del ponte sarà in calcestruzzo armato, costituita da una platea di spessore di 50 cm di dimensioni 1.50 m x 2.50 m su n.6 micropali ϕ 300 iniettati con armature tubolari in acciaio de 219.1 mm e spessore 12,5 mm, di lunghezza 15 m. Per l'accesso al ponte, si prevede la realizzazione di rampe pedonali poggiate su dei setti di spessore 30 cm ed altezza variabile, ognuna delle quali sarà fondata su una platea in cls gettato in opera di spessore pari a 40 cm su n.16 micropali ϕ 300 di lunghezza 15 m, iniettati con armature tubolari in acciaio de 219.1mm e spessore 12,5 mm. Dei setti di spessore 30 cm ed altezza variabile svolgeranno la funzione di appoggio per le singole rampe. Per ogni spalla è prevista la realizzazione di n.3 rampe, al fine di ridurre l'ingombro dell'opera. La lunghezza massima della singola rampa è pari a 10 m, spessore 1,50 m e con pianerottoli da 1,50 m.

Infine, è previsto lo spostamento dei sottoservizi interferenti con le opere di progetto ed, in particolare, la condotta dell'acqua, Enel e Telecom.

Risulta necessario l'abbattimento di n.5 alberature per realizzare tale sistemazione spondale sulla sponda sinistra dell'alveo e le rampe di accesso al ponte.

4. QUADRO PROGRAMMATICO

Momento fondamentale dello Studio di Inserimento Paesistico/Relazione Paesaggistica è quello costituito dall'analisi delle risorse di valore presenti sul sito in cui sarà realizzata l'opera.

L'obiettivo della ricognizione ambientale è quello, infatti, di verificare l'esistenza di risorse paesistiche, naturali, insediative che abbiano particolare valore, in modo da poterle catalogare come categoria di beni da salvaguardare o aree di rischio. Tali risorse costituiranno in seguito materia di particolare attenzione, soprattutto nella valutazione degli effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera e nella conseguente fase di illustrazione delle azioni correttive e di ottimizzazione degli interventi.

La struttura di questa parte dello studio consiste, quindi, in un'analisi dei vincoli e delle prescrizioni che regolano la pianificazione ambientale, paesistica ed urbanistica dell'area esaminata con riferimento al territorio interessato dall'intervento.

In particolare, vengono valutati:

- a. gli aspetti naturalistici, attraverso l'analisi di Aree Naturali Protette nazionali e di derivazione comunitaria;
- b. gli paesistici, attraverso l'analisi dei Piani Paesistici Territoriali;
- c. gli aspetti urbanistici, attraverso l'analisi del Piano Regolatore Generale vigente, nonché una verifica dello stato di attuazione dello stesso.

4.1. ASPETTI NATURALISTICI

4.1.1. Aree Naturali Protette

Dal punto di vista ambientale il sito esaminato si colloca in un'area vasta in cui le aree naturali si sovrappongono ad un territorio variamente antropizzato, caratterizzato dall'alternanza tra aree a vocazione agricola e aree edificate.

Tali peculiarità hanno imposto la protezione di alcune aree, attraverso l'imposizione di diversi livelli di tutela.

A **livello nazionale**, la Legge n. 394/91, "Legge Quadro sulle Aree Protette", suddivide le aree medesime in Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali, Aree Protette Marine, Parchi Regionali, Riserve Naturali Regionali, Aree Naturali Protette di interesse regionale.

Nel Lazio la L.R. n. 29/97, "Norme generali e procedure di individuazione e istituzione delle aree naturali protette", che ha recepito in larga misura la legge nazionale, oltre ad impostare i cardini della nuova politica regionale in materia di aree protette, istituisce complessivamente 18 nuove aree protette.

A **livello comunitario** è stata introdotta "Rete Natura 2000" che trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea n. 43 del 1992 ("Habitat") finalizzata alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa e, in particolare, alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari.

Nello specifico, l'area di intervento si trova in prossimità del confine del **Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano** (esternamente ad essa), così come risulta dallo stralcio della "Carta delle Aree Naturali Protette" desunta dal Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente e allegata alla presente relazione, Allegato 1.

Inoltre, l'intervento ricade:

- all'interno della **ZPS (IT6030085 – Comprensorio Bracciano-Martignano)**;
- ai margini del **SIC (IT6030010 – Lago di Bracciano)**.

4.2. ASPETTI PAESAGGISTICI

4.2.1. Piano Territoriale Paesistico (PTP)

Per quanto concerne la pianificazione paesistica, la Regione Lazio, suddividendo il proprio territorio in ambiti territoriali caratterizzati da omogeneità storico-paesaggistica, si è dotata, a partire dal 1986, di una serie di Piani Paesistici Territoriali (PTP), uno per ciascun ambito, tendenti a proteggere e valorizzare l'insieme dei valori paesistici, naturali e archeologici vincolati e notificati dallo Stato e dalla Regione, nonché tutti quei valori diffusi sui quali i vincoli agiscono *ope legis*.

I PTP sono stati redatti in ottemperanza alla L. 431/85 con i contenuti dell'art.23 del regolamento attuativo della L. 1497/39, integrati dalla citata L.431/85 (entrambe le leggi oggi sostituite dal D.L. n. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio").

Ogni singolo Piano comprende una relazione illustrativa della metodologia adottata nella individuazione di beni ed aree da sottoporre al vincolo e delle finalità perseguite, le norme di attuazione ed una serie di allegati cartografici riportanti la zonizzazione ed il regime vincolistico.

La varietà del territorio regionale e la diversa consistenza sia tipologica che numerica dei beni da tutelare nei diversi ambiti ha fatto sì che i singoli Piani, pur avendo la stessa comune finalità, abbiano elaborato la materia finalizzandola alle diverse peculiari realtà di ciascun ambito. Conseguentemente, i diversi Piani, pur riguardando le stesse categorie di "beni", possono presentare difformità normative che si ripercuotono sui livelli di tutela che impongono.

La Giunta Regionale, in attesa dell'approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), ha definitivamente approvato, con il testo coordinato n. 24/98, i PTP di tutti gli ambiti e, in ottemperanza a quanto stabilito all'art.20 della stessa norma,

ha, successivamente, provveduto all'approvazione del testo coordinato delle norme di attuazione contenute nei singoli Piani.

Gli interventi in progetto ricadono all'interno dell'Ambito Territoriale Paesistico **n. 3 – Laghi di Bracciano e di Vico.**

Dalla ricognizione delle aree di tutela effettivamente interessate dalle opere in progetto, rilevate dai documenti del P.T.P. – Ambito Territoriale n°3 Tav. E3/3, è emersa la situazione di seguito esposta (allegato 2):

- Area oggetto di normativa specifica.
- fiumi torrenti e corsi d'acqua.

4.2.2. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)

Si riportano, infine, le tavole inerenti l'intervento in progetto relative al nuovo **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)** adottato dalla Giunta Regionale del Lazio con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98, ma non ancora approvato.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale del Lazio è lo strumento di pianificazione attraverso cui la Pubblica Amministrazione disciplina le modalità di governo del paesaggio, indicando le relative azioni volte alla conservazione, valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi e sviluppa le sue previsioni sulla base del quadro conoscitivo dei beni del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio (tavole A, B, C e D) della Regione Lazio.

I **“Sistemi ed ambiti di paesaggio” – tavole A**, contengono l'individuazione territoriale degli ambiti di paesaggio, le fasce di rispetto dei beni paesaggistici, le aree e punti di visuale, gli ambiti di recupero e valorizzazione del paesaggio. I Sistemi ed ambiti di paesaggio hanno natura prescrittiva.

I **“Beni del paesaggio” - tavole B** e i relativi repertori, contengono la descrizione dei beni paesaggistici di cui all’art. 134 comma 1 lettere a), b) e c) del Codice, tramite la loro individuazione cartografica con un identificativo regionale e definiscono le parti del territorio in cui le norme del PTPR hanno natura prescrittiva. Le tavole B non individuano le aree tutelate per legge di cui al comma 1 lettera h) dell’art. 142 del Codice: “le aree interessate dalle università agrarie e le zone gravate da usi civici” disciplinati nell’art. 11 della Lr 24/98; in ogni caso anche in tali aree, ancorché non cartografate, le norme del PTPR hanno natura prescrittiva.

I **“Beni del patrimonio naturale e culturale” - tavole C** ed i relativi repertori contengono la descrizione del quadro conoscitivo dei beni che, pur non appartenendo a termine di legge ai beni paesaggistici, costituiscono la loro organica e sostanziale integrazione. La disciplina dei beni del patrimonio culturale e naturale discende dalle proprie leggi, direttive o atti costitutivi ed è applicata tramite autonomi procedimenti amministrativi indipendenti dalla autorizzazione paesaggistica.

Le Tavole C contengono anche l’individuazione puntuale dei punti di vista e dei percorsi panoramici nonché l’individuazione di ambiti in cui realizzare progetti prioritari per la valorizzazione e la gestione del paesaggio di cui all’articolo 143 del Codice con riferimento agli strumenti di attuazione del PTPR di cui all’articolo 31.1 della l.r.24/98.

La tavola C ha natura descrittiva, propositiva e di indirizzo nonché di supporto alla redazione della relazione paesaggistica.

Le **“Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti”** individuate nelle **tavole D**, contengono la descrizione delle proposte formulate dalle Amministrazioni Comunali ai sensi dell’art. 23 comma 1 della l.r.24/98 e deliberate dai Consigli Comunali entro il 20.11.2006, termine ultimo fissato per la presentazione delle osservazioni medesime.

Gli ambiti delle osservazioni individuate nella tavola D hanno natura localizzativa e riguardano esclusivamente le proposte comunali di modifica dei PTP vigenti. Gli esiti, con valore prescrittivo, sono contenuti nelle raccolte suddivise per ambito provinciale,

contenenti la descrizione della proposta comunale, la relativa controdeduzione e ove necessario, gli stralci cartografici di dettaglio.

Gli archivi numerici delle informazioni contenute nell'elaborato esaminato costituiscono il Sistema Informativo Territoriale del PTPR, art. 3 della L.R. 24/98, originato dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000 e della banca dati alfa-numerica ad esso associata a cui si riferiscono gli identificativi elencati. Le tavole D hanno natura descrittiva.

Nel caso specifico, collocando gli interventi di progetto sulla tavola A, come rappresentato nello stralcio della **Tavola A 19 del Foglio 364** in Allegato 3, questa risulta interferire con:

- **SISTEMI ED AMBITI DEL PAESAGGIO - art. 135, 143 e 156 D.l.vo 42/04, art 21,22,23 e 36 quater e co.quater LR. 24/98:**
 - *Sistema del Paesaggio Naturale:*
 - Paesaggio Naturale di continuità
 - Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

Collocando gli interventi sulla tavola B, come rappresentato nello stralcio della **Tavola B 19 del Foglio 364** in Allegato 4, gli interventi in progetto risultano ricadere all'interno dei seguenti beni paesaggistici:

- **BENI PAESAGGISTICI – art. 134 co.1 lett. a), b), e c) D.lvo 42/04, art. 22 LR. 24/98:**
 - Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico (L.R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 – art.134 co. 1 lett. a D.lvo 42/04 e art. 136 D.lvo 42/04):
 - Lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
 - Ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 134 co. 1 lett. B e art. 142 co. 1 D.lvo 42/04):
 - b) costa dei laghi

L'intervento si colloca ai margini di:

- f) parchi e riserve naturali;
- l) zone umide

Collocando gli interventi di progetto sulla tavola C come rappresentato nello stralcio della **Tavola C 19 Foglio 364** riportata in Allegato 5 risulta che le aree in esame interferiscono con i seguenti beni:

- **BENI DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE– art. 21, 22, 23 LR. 24/98:**

- Beni del Patrimonio Naturale
 - Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici);
 - Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali;
 - Reticolo idrografico;
- Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 D.lvo 42/2004):
 - Sistema agrario a carattere permanente

Infine collocando gli interventi di progetto sulla tavola D come rappresentato nello stralcio della **Tavola D 19 Foglio 364** riportata in Allegato 6 risulta che l'opera ricade in:

- *Inviluppo dei beni paesaggistici (art. 134 lett. a e b D.lvo 42/2004 – art. 22 LR 24/98.*

4.3.ASPETTI URBANISTICI

In questo capitolo sono analizzati gli strumenti programmatici che sovrintendono all'assetto del territorio nell'ambito d'intervento, al fine di individuare eventuali disarmonie tra i piani territoriali e l'opera di cui al presente studio.

Si rende pertanto necessaria l'analisi delle previsioni urbanistiche di Piano Regolatore Generale (P.R.G.), nonché una verifica dello stato di attuazione delle stesse, che permetta di valutare eventuali condizionamenti alla definizione del progetto e quindi evitare conflittualità, in fase esecutiva, con gli usi del territorio attuali e programmati.

4.3.1. Il P.R.G.

La pianificazione urbanistica e gli usi previsti per il territorio esaminato sono riportati nella tavola relativa alla Variante di Aggiornamento e Adeguamento del Piano Regolatore Generale del Comune di Trevignano Romano, approvato con D.G.R. 6033/74 e variante ex L. 167/62 D.G.R.1470/78.

L'attuale destinazione d'uso dell'area dell'intervento, secondo quanto risulta dal vigente Piano Regolatore Generale, risulta **Zona CI**.

5. QUADRO AMBIENTALE

Il controllo degli interventi di trasformazione sul territorio dovuti all'opera in progetto rappresenta un momento decisivo nell'azione di tutela e di promozione della qualità ambientale.

In quest'ottica, la parte conclusiva dello studio di fattibilità ambientale prevede:

- una fase di valutazione dei singoli impatti delle azioni di progetto sull'ambiente;
- l'individuazione degli interventi di mitigazione degli effetti prodotti dalla nuova opera sul territorio sia nella fase transitoria della sua realizzazione che in quella permanente dopo la conclusione dei lavori.

5.1. INTERAZIONE OPERA-AMBIENTE

L'individuazione degli impatti dovuti dalle opere in progetto sull'ambiente rappresenta un momento centrale dello studio di fattibilità ambientale che conclude un percorso metodologico indicato dalla pianificazione paesistica e finalizzato a definire, fin dalla fase preliminare, l'incidenza ambientale e la compatibilità dell'opera.

Benché nel seguito vengano analizzate nel dettaglio le sole interazioni negative che l'opera comporterà rispetto al contesto generale, è il caso di sottolineare che l'intervento proposto, per la sua natura funzionale, si presenta soprattutto come occasione per affrontare, almeno in parte, i contrasti e i disagi causati dall'interferenza dell'ambiente antropico su quello naturale e viceversa.

Quanto affermato condurrebbe a stabilire fin da ora che il progetto potrà senz'altro essere inquadrato nella categoria di impatto positivo in quanto contribuisce alla riduzione dei fenomeni di allagamento che interessano la foce del fosso che, attualmente, risulta insufficiente allo smaltimento della portata delle acque meteoriche.

Nei paragrafi che seguono saranno tuttavia forniti gli elementi utili al fine di sostenere l'accettabilità dell'intervento sotto i diversi profili soprattutto in relazione all'analisi dei principali impatti conseguenti alla realizzazione delle opere.

Saranno inoltre fornite indicazioni di massima sul recupero ambientale delle aree interessate dai lavori oltre che le azioni progettuali per la mitigazione degli impatti.

5.1.1. Fattori d'impatto significativi per l'ambiente

I fattori potenziali d'impatto delle opere di progetto sull'ambiente sia "naturale" che "antropizzato" possono essere come di seguito sintetizzati.

PAESAGGIO

Gli interventi di progetto, come già evidenziato, consistono nella demolizione del ponte esistente e ricostruzione di un ponte pedonale di dimensioni in pianta 25 m x 1,50 m, sul fosso Morichella ubicato in via della Rena, nel Comune di Trevignano, in provincia di Roma, mediante la preventiva realizzazione di palificate e nella sistemazione spondale dell'ultimo tratto del fosso, mediante posa di massi ciclopici.

Il ponte si concretizza, a livello percettivo, come una struttura sottile, che si inserisce nel paesaggio con un proprio valore architettonico; l'uso efficiente dei materiali si traduce in trasparenza e snellezza della struttura, con armonia e aggregazione delle parti determinate da una corretta proporzione. La struttura dell'impalcato si è basata su principi di riduzione dell'impatto visivo, di ricerca del miglior inserimento ambientale e dell'uso dei materiali (struttura in legno). Dal un punto di vista paesaggistico, la ricostruzione del ponte si connota solo per gli effetti positivi legati, in primo luogo, alla sostituzione di un manufatto disarmonico con una struttura pregevole.

Si ritiene, perciò, che i lavori previsti non alterino in maniera pregiudizievole lo stato dei luoghi e che la realizzazione del ponte pedonale risulta necessaria per i proprietari dei lotti posti in adiacenza alla zona di intervento.

I principali criteri e le linee guida di mitigazione ambientale che sono stati considerati possono essere come di seguito riassunti:

- riduzione dell'impatto visivo ed uso efficiente dei materiali costituenti il ponte perdonale, che ne sostituisce uno disarmonico e fatiscente;
- l'uso di massi ciclopici per la sistemazione spondale in luogo di materiali più impattanti;
- il terreno a contatto con i massi sarà protetto mediante tessuto non tessuto e geomebrana mentre la sistemazione sommitale della sponda con geostuoia;
- la minimizzazione dell'estensione complessiva della paratia di pali solo lungo la sponda sinistra dell'alveo con lo scopo di ridurre la superficie di intervento salvaguardando le proprietà private adiacenti ed a sostegno della futura sponda dell'alveo.

L'opera non modifica in maniera sostanziale l'impatto visivo dello stato attuale bensì si inserisce nel territorio e nell'ambiente con coerenza e con assoluta garanzia di sicurezza ed entra a far parte del contesto naturale senza mutarne le caratteristiche qualitative, ma rispettando la locale distribuzione del verde con la realizzazione di tutti gli interventi necessari alla protezione e al ripristino ambientale.

Per quanto riguarda, infine, il patrimonio storico-culturale e l'ambiente socio-economico, l'impatto è nullo, in quanto non vengono interessate direttamente opere di valore storico-culturale, né si hanno ripercussioni negative dal punto di vista socio-economico in quanto l'opera non sottrae, in maniera permanente, beni produttivi.

VEGETAZIONE FLORA E FAUNA

Per quanto attiene il rapporto tra le opere e la vegetazione esistente, si segnala la presenza di n.5 specie arboree. In ogni caso, si opererà nella salvaguardia adottando tutti gli accorgimenti atti a scongiurare danni di sorta.

Forme di protezione saranno adottate nei confronti delle essenze arboree eventualmente interessate dall'intervento; in particolare, per evitare danneggiamenti alle piante, si realizzeranno interventi protettivi al tronco, alle chiome ed alle radici.

Per quanto riguarda, infine, la fauna, gli effetti negativi sono irrilevanti perché legati essenzialmente a problemi di provvisoria mobilità, sottrazione o modifica dell'habitat ed all'inquinamento acustico generato dai rumori e dalle vibrazioni nel periodo di realizzazione delle opere stesse.

ATMOSFERA

Gli impatti sull'atmosfera possono essere ricondotti a due fattori distinti:

- l'aumento localizzato dell'inquinamento atmosferico prodotto dall'emissione dei gas di scarico dei mezzi di lavoro;
- l'aumento delle polveri circolanti legate alla movimentazione dei terreni scavati ed al passaggio dei mezzi.

Tali disturbi sono chiaramente limitati alla fase di costruzione, mentre in fase di esercizio, l'impatto è completamente nullo.

In ogni caso, il primo fattore è sicuramente trascurabile visto il numero limitato di macchine operatrici.

Per quanto riguarda il secondo punto, il terreno di risulta accumulato ai lati dello scavo dovrà essere innaffiato periodicamente al fine di evitare il sollevamento delle polveri, provvedimento quest'ultimo che potrà essere adottato anche per le piste di transito degli automezzi.

RUMORI E VIBRAZIONI

Per quanto riguarda la componente rumori e vibrazioni, il potenziale inquinamento acustico si riferisce alla fase esecutiva.

Data la natura dell'intervento, durante tale fase verranno eseguite una serie di lavorazioni, principalmente scavi e movimentazioni di materiali che inevitabilmente produrranno rumori nell'intorno dell'area di cantiere.

Relativamente alla componente Rumore, si potrà, pertanto, provvedere all'adozione di macchinari opportunamente silenziati che riducono i livelli sonori emessi riducendo al minimo ogni fonte di disturbo.

VIABILITA'

Per quanto riguarda il fattore di impatto dovuto ai disturbi sul traffico, premesso che l'interferenza dell'opera col sistema viario interessa principalmente il comparto ambientale atmosfera, si può affermare che l'impatto con il sistema viario consiste essenzialmente nella compromissione della fluidità del traffico stradale in conseguenza dei lavori.

In particolare, si evidenzia che l'accesso al ponte esistente in via della Rene è interdetto.

SUOLO

Per quanto riguarda questa componente ambientale, gli scavi interferiscono con la componente suolo e sottosuolo, nella fase provvisoria di costruzione che precede la posa definitiva delle condotte di progetto; tali azioni incidono, per un arco di tempo ristretto, principalmente sul suolo e sulla parte più superficiale del sottosuolo, sulla copertura vegetale per una fascia di territorio di ampiezza corrispondente alla larghezza della zona di lavoro. Si sottolinea, in ogni caso, che il Cobis ed i relativi pozzetti prefabbricati di progetto saranno completamente interrati, pertanto, a lavori ultimati, sarà ripristinato lo stato dei luoghi e ogni interferenza sarà completamente riassorbita.

ST049 R005 0

6. CONCLUSIONI

Dal punto di vista amministrativo l'opera prevista si colloca sul territorio del Comune di Trevignano Romano nel Comune di Roma.

Si rileva che l'intervento risponde pienamente agli obiettivi di sviluppo dell'area e in particolare è funzionale alle prospettive di riqualificazione urbana prevista nel comune interessato.

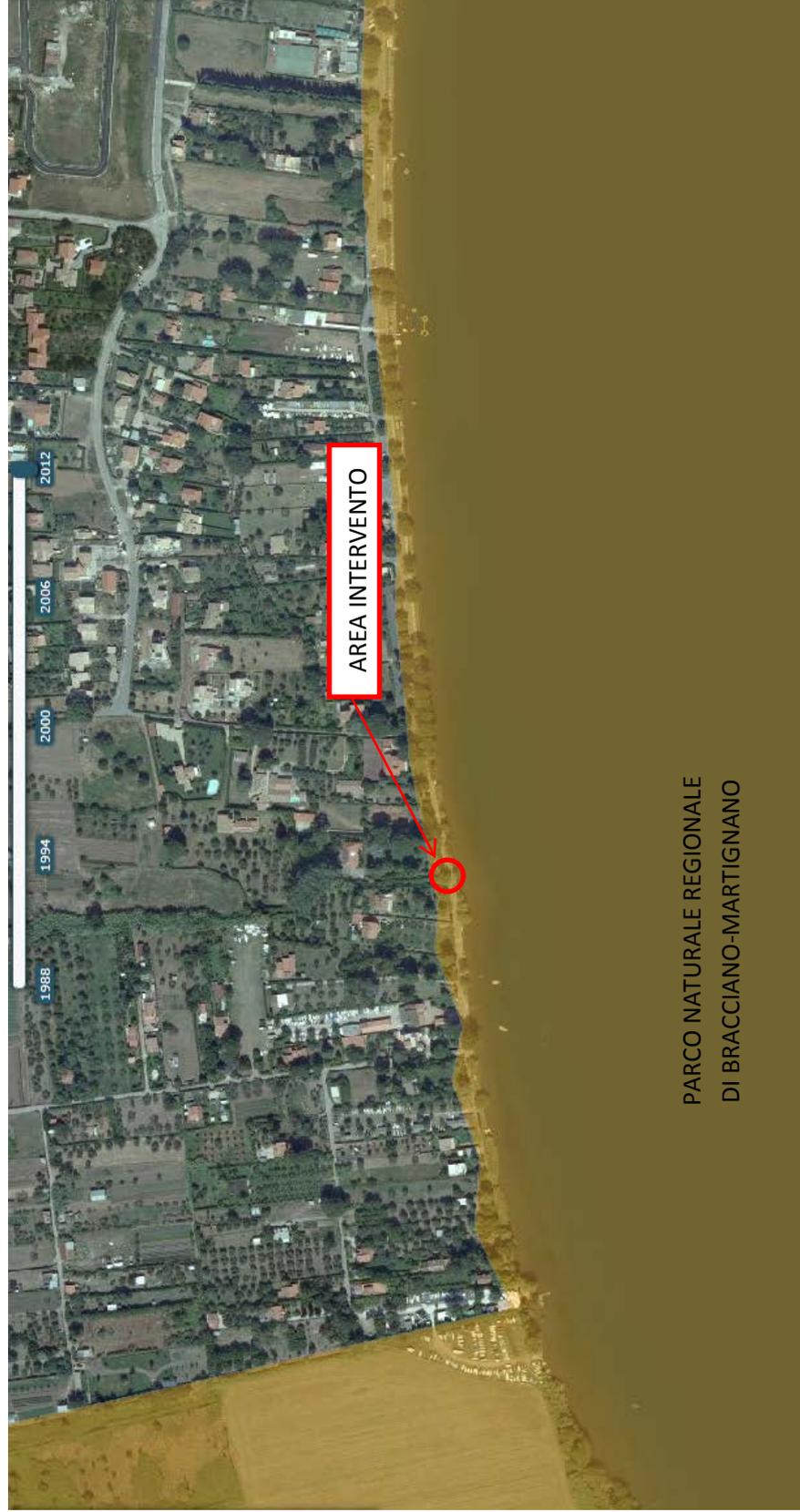
La pianificazione naturalistica e paesistica, attuata attraverso un regime vincolistico, ha fornito ulteriori indicazioni circa le zone e gli elementi particolarmente sensibili alle modificazioni indotte dall'introduzione di nuovi elementi.

Nella ricerca di un giusto equilibrio tra i diversi interessi sociali e collettivi, le analisi elaborate sono state condotte con lo scopo di prevenire ogni forma di conflittualità tra le esigenze tecnico-progettuali e la sensibilità territoriale dell'ambiente naturale in cui si interviene.

Concludendo, per un corretto giudizio dell'intervento, in relazione all'ambito territoriale in cui dovrà essere realizzato, è importante ribadire l'importanza della demolizione del ponte esistente sul fosso Morichella e della sistemazione spondale dell'ultimo tratto del fosso, per una lunghezza pari a circa 18 m verso monte, per attuare una razionale riduzione dei fenomeni di allagamento che interessano lo stesso, risultando l'attuale sezione del fosso insufficiente allo smaltimento della portata delle acque meteoriche ed avendo il ponte oggetto di demolizione un impatto negativo sul comportamento dell'alveo.

ALLEGATI

1. Stralcio della Carta delle Aree Naturali Protette – Ministero dell’ambiente
2. Piano Assetto del Parco – Parco naturale di Bracciano-Martignano
3. Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
4. Stralcio del P.T.P. N°3 Tav. E/3.3
5. Stralcio della variante di Adeguamento e Aggiornamento del P.R.G. del Comune di Trevignano Romano
6. Stralcio del P.T.P.R. (Tav. 19 – F. 364) TAV. A - Sistemi ed Ambiti del Paesaggio
7. Stralcio del P.T.P.R. (Tav. 19 – F. 364) TAV. B - Beni Paesaggistici
8. Stralcio del P.T.P.R. (Tav. 19 – F. 364) TAV. C - Beni dei Patrimoni Naturale e Culturale
9. Stralcio del P.T.P.R. (Tav. 19 – F. 364) TAV. D – Proposte Comunali di Modifica dei PTP vigenti

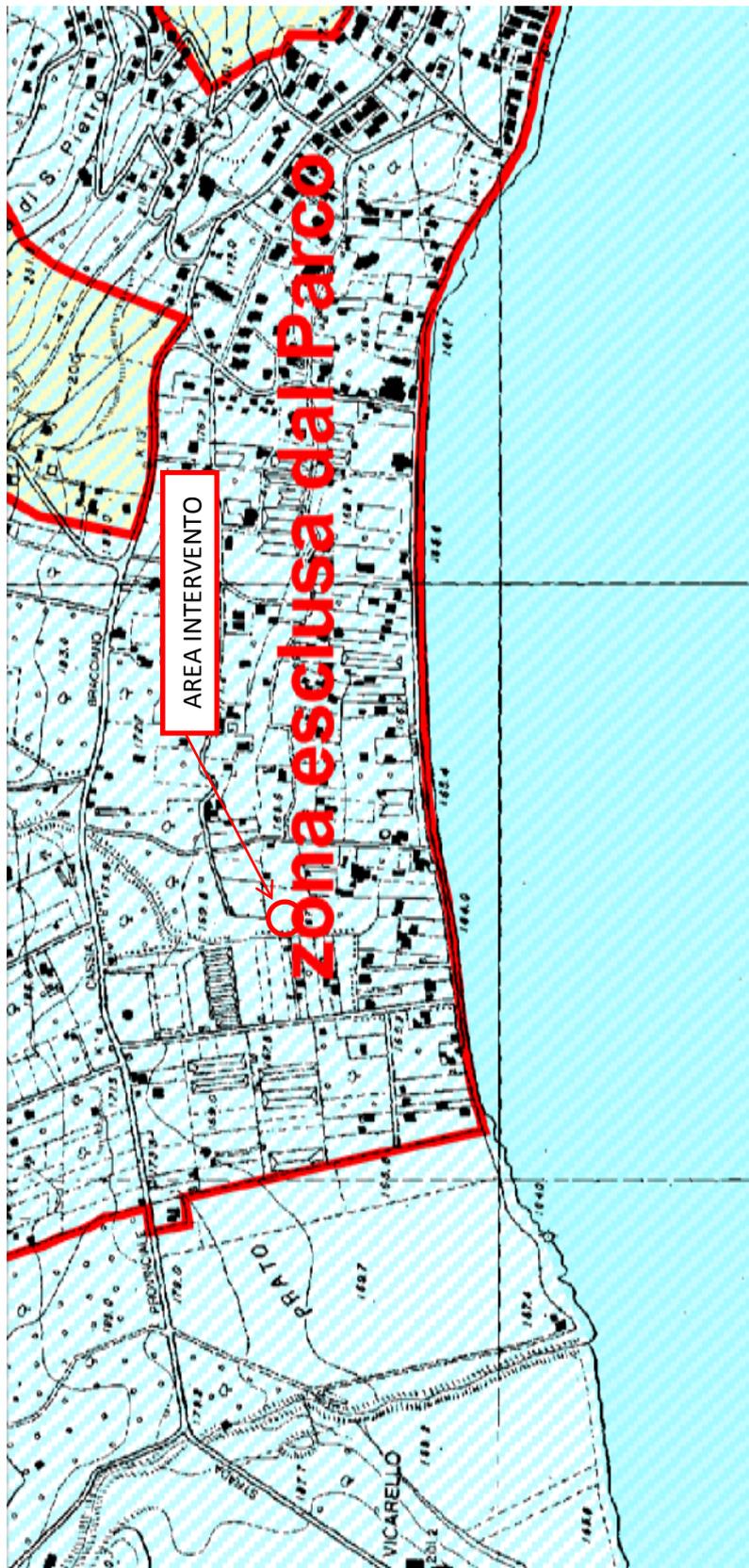


ALLEGATO 1 – STRALCIO DELLA CARTA DELLE AREE NATURALI PROTETTE – MINISTERO DELL'AMBIENTE

Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP)

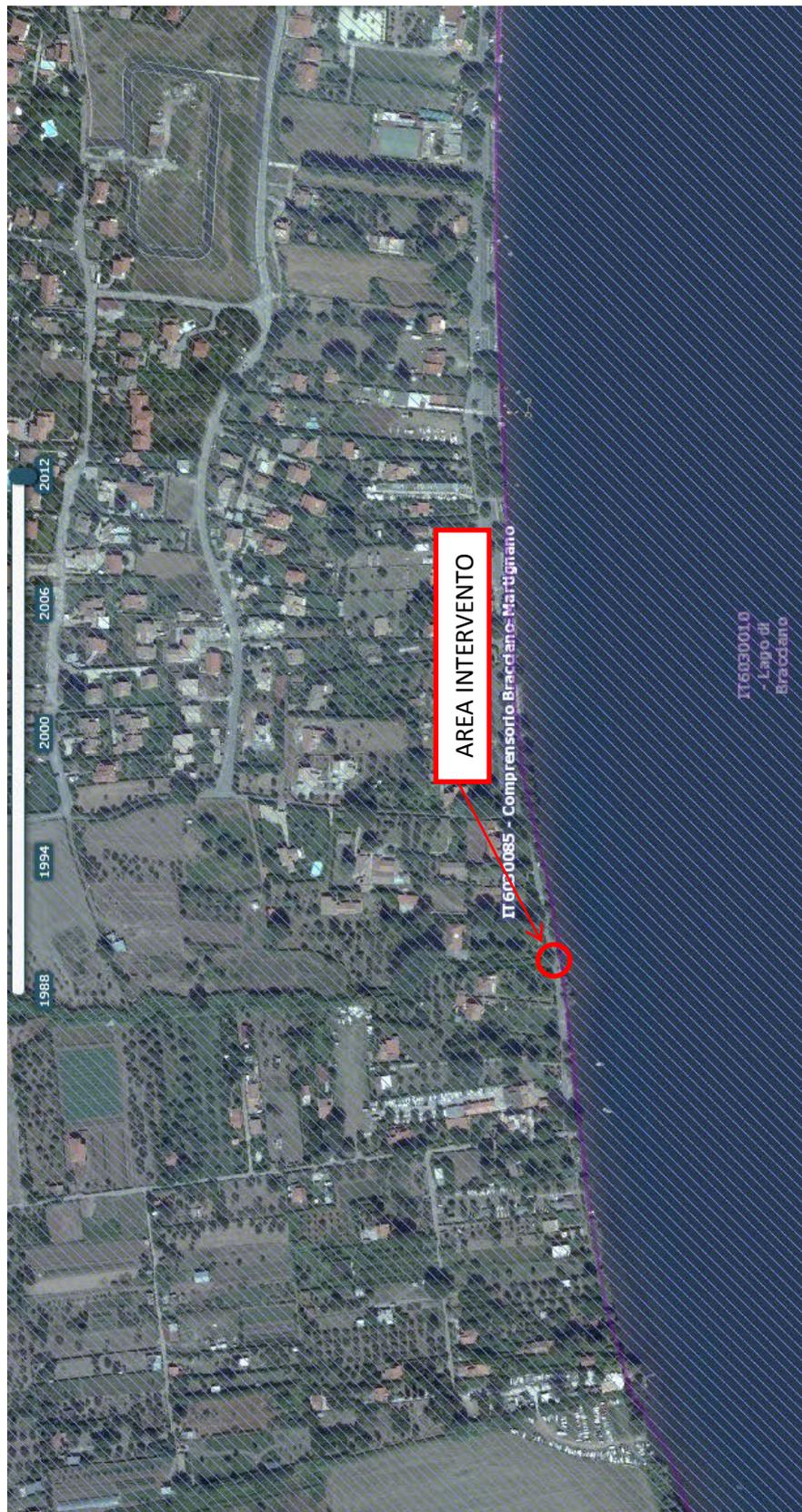
tipo

-  Parchi Naturali Nazionali
-  Parchi Naturali Regionali
-  Riserve Naturali Nazionali
-  Riserve Naturali Regionali
-  Altre Aree Naturali Protette Regionali
-  Parchi Naturali Nazionali Marini
-  Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine
-  Altre Aree Naturali Protette Nazionali



ALLEGATO 2 – PIANO ASSETTO DEL PARCO –
PARCO NATURALE DI BRACCIANO-MARTIGNANO

-  Confini del parco
- Sic
 -  Caldara di Manziana
 -  Faggete di Monte Raschio e Oriolo
 -  Lago di Bracciano
- Zone a e b
 -  zona a
 -  zona b
- Zps
 -  Compr. Bracciano-Martignano
 -  Compr. Tolfetano-Cerite-Manz



ALLEGATO 3 - RETE NATURA 2000 (SIC/ZPS)

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)



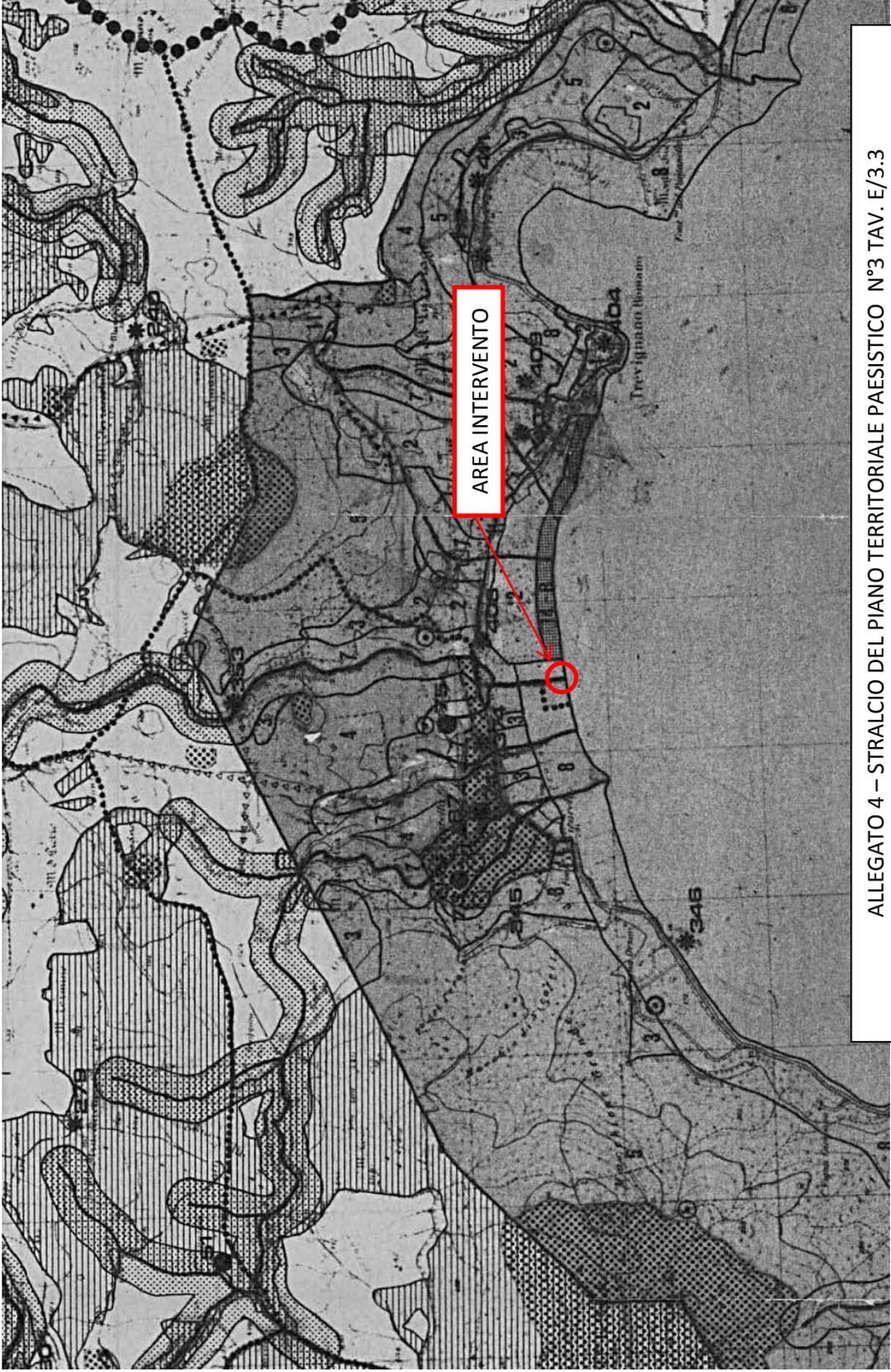
Sito di Importanza Comunitaria
(SIC)



Zona Speciale di Conservazione
(ZSC)

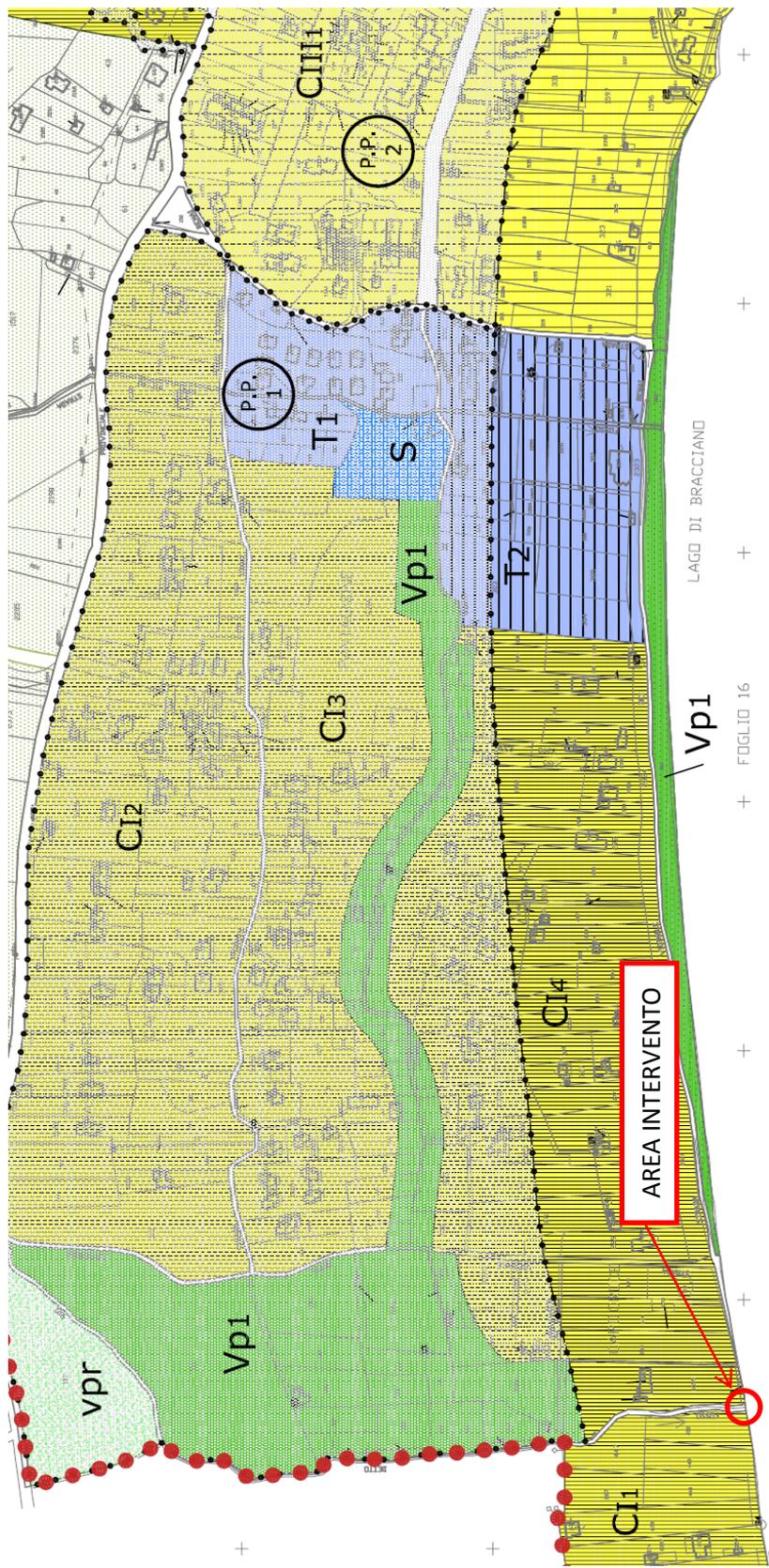
Zone di Protezione Speciale (ZPS)





ALLEGATO 4 – STRALCIO DEL PIANO TERRITORIALE PAESIISTICO N°3 TAV. E/3.3

○○○○	CONFINE DI REGIONE
.....	CONFINE DI COMUNE
●●●●●	CONFINE DI PTC
	FIUMI TORRENTI E CORSI D'ACQUA
	PARCHI E RISERVE NAZIONALI E REGIONALI
	TERRITORI COPERTI DA BOSCHI E FORESTE
	ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
 1	GIA' VINCOLATE
 1	ATTUALMENTE NON VINCOLATE
	PER POSSIBILI PRESENZE NEL SOTTOSUOLO
- - - - -	TRACCIATO STORICO ANCORA IN USO
- · - · - ·	TRACCIATO CON STRUTTURE MONUMENTALI VISIBILI
>>>>>>	TRACCIATO CON PRESENZE ACCERTATE NEL SOTTO-SUOLO
>>>>>>	TRACCIATO CON PRESENZE POSSIBILI NEL SOTTO-SUOLO
- ● - ● - ●	ACQUEDOTTO
⊗ 1	MANUFATTO DI RILEVANZA STORICO AMBIENTALE VINCOLATO
* 1	MANUFATTO DI RILEVANZA STORICO AMBIENTALE
	SISTEMA PAESISTICO
	ZONA 1 CENTRI STORICI
	ZONA 2 IN CUI E' AMMESSA LA TRASFORMAZIONE DEI LUOGHI NEI LIMITI CONSENTITI DAGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI AL
	ZONA 3 AGRICOLA DI RILEVANTE VALORE PAESISTICO E AMBIENTALE
	ZONA 4 AGRICOLA
	ZONA 5 BOSCATA
	ZONA 6 A PASCOLO
	ZONA 7 DI RISPETTO DEL SISTEMA IDROMORFOLOGICO E VEGETAZIONALE
	ZONA 8 INVASO COSTIERO DEI LAGHI
	ZONA 9 SUPERFICI LACUALI E ZONE UMIDE
	ZONA 10 EMERGENZE DI RILEVANTE INTERESSE STORICO MORFOLOGICO E PAESISTICO
	ZONA 11 RISPETTO DELLE VISUALI
	AREA OGGETTO DI NORMATIVA SPECIFICA
● 1	ACQUE MINERALIZZATE FREDE
▲ 1	ACQUE TERMOMINERALI
⊙	SORGENTI PERENNI
◆	CAVE



ALLEGATO 5 – STRALCIO DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO E AGGIORNAMENTO
 DEL P.R.G. DEL COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO

LEGENDA

 confine comunale

PREVISIONI URBANISTICHE VIGENTI (P.R.G. approvato con D.G.R. 6033/74 e variante ex L. 167/62 D.G.R. 1470/78)

	zona A (centro storico)
	zona B1 (parzialmente edificata i.f.t. 1,5 mc/mq)
	zona B2 (parzialmente edificata i.f.t. 1,5 mc/mq)
	zona B3 (parzialmente edificata i.f.t. 1,5 mc/mq)
	zona B4 (parzialmente edificata i.f.t. 1,5 mc/mq)
	zona B5 (parzialmente edificata i.f.t. 1,5 mc/mq)
	zona B6 (parzialmente edificata i.f.t. 1,5 mc/mq)
	zona CI (estensiva a ville i.f.t. 0,30 mc/mq)
	zona CII (estensiva a ville i.f.t. 0,15 mc/mq)
	zona CIII (estensiva urbana i.f.t. 1,00 mc/mq)
	zona CIV (estensiva semintensiva i.f.t. 2,50 mc/mq)
	zona CV (estensiva parz. edificata i.f.t. 0,50 mc/mq)
	zona F1 (servizi pubblici)
	zona F2 (servizi privati)
	zona F3 (servizi privati)
	zona F4 (servizi privati)
	zona S
	zona T1
	zona T2
	zona T3
	zona T4
	zona T5
	zona T6
	zona E1
	zona E2
	zona E3
	zona Vp1 (verde pubblico)
	zona vpr
	zona P.E.E.P.
	zona O



planj approvati



ALLEGATO 6 – STRALCIO DEL P.T.P.R. (TAV. 19 Foglio 364) TAV.A –
SISTEMI ED AMBITI DEL PAESAGGIO

Sistemi ed ambiti del paesaggio

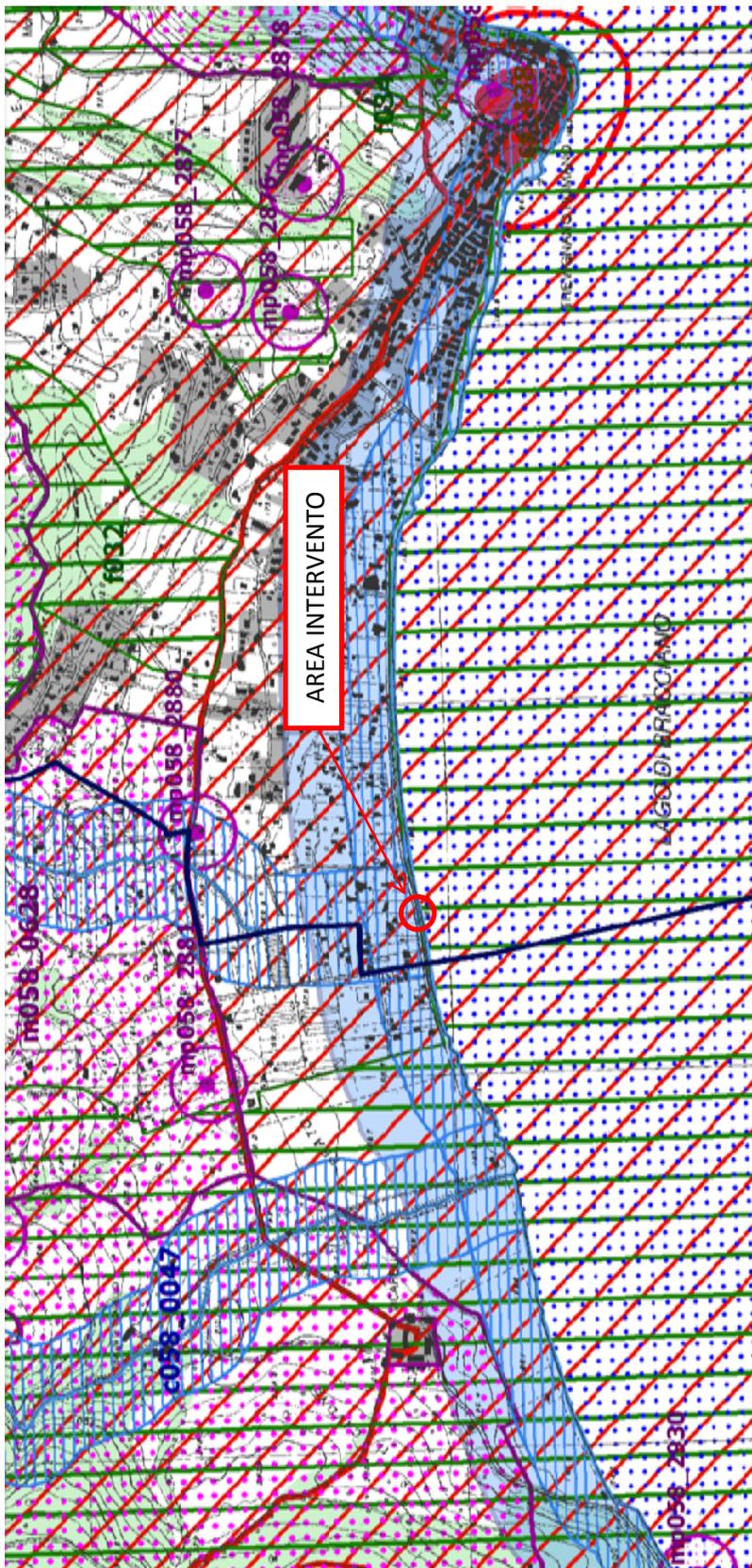
Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
	Parchi, ville e giardini storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti infrastrutture e Servizi

	Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica
	Aree o Punti di Visuali

	Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti
	Limiti comunali



ALLEGATO 7 – STRALCIO DEL P.T.P.R. (TAV. 19 Foglio 364) TAV. B –
BENI PAESAGGISTICI

Beni paesaggistici

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a D.lvo 42/04 e art. 136 D.lvo 42/04				
VINCOLI DICHIARATIVI		ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 D.lvo 42/04
		cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 136 D.lvo 42/04
		cdm058_001	lett. c) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 136 D.lvo 42/04 art. 13 co. 3 lett. b L.R. 24/98
		058_001	proposte di: a) rettifica perimetro dei provvedimenti; b) applicazione articolo 143 co 5 lett. b D.lvo 42/04	art. 22 co.2bis L.R. 24/98 art. 143 D.lvo 42/04
		ab058_001	ml: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del D.lvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

Riconoscimento delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 D.lvo 42/04				
VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE		a058_001	a) costa del mare	art. 5 L.R. 24/98
		b058_001	b) costa dei laghi	art. 6 L.R. 24/98
		c058_001	c) corsi delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
		d058	d) montagne sopra i 1200 metri (artt. 140 e 144 D.lvo 490/99 - L.R. 17/08/83 n.37)	art. 8 L.R. 24/98
		f058_001	f) parchi e riserve naturali	art. 9 L.R. 24/98
		g058	g) aree boscate n.b. le aree boscate percorse da incendi non sono rappresentate nel presente elaborato	art. 10 L.R. 24/98
		h058_001	h) università agrarie e uso civico n.b. gli usi civici non sono integralmente rappresentati nel presente elaborato	art. 11 L.R. 24/98
		i058_001	i) zone umide	art. 12 L.R. 24/98
		m058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
		m058_001	m) ambiti di interesse archeologico già individuati	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
		mp058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni puntuali con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
		ml058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
		ml058_001	ml: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del D.lvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

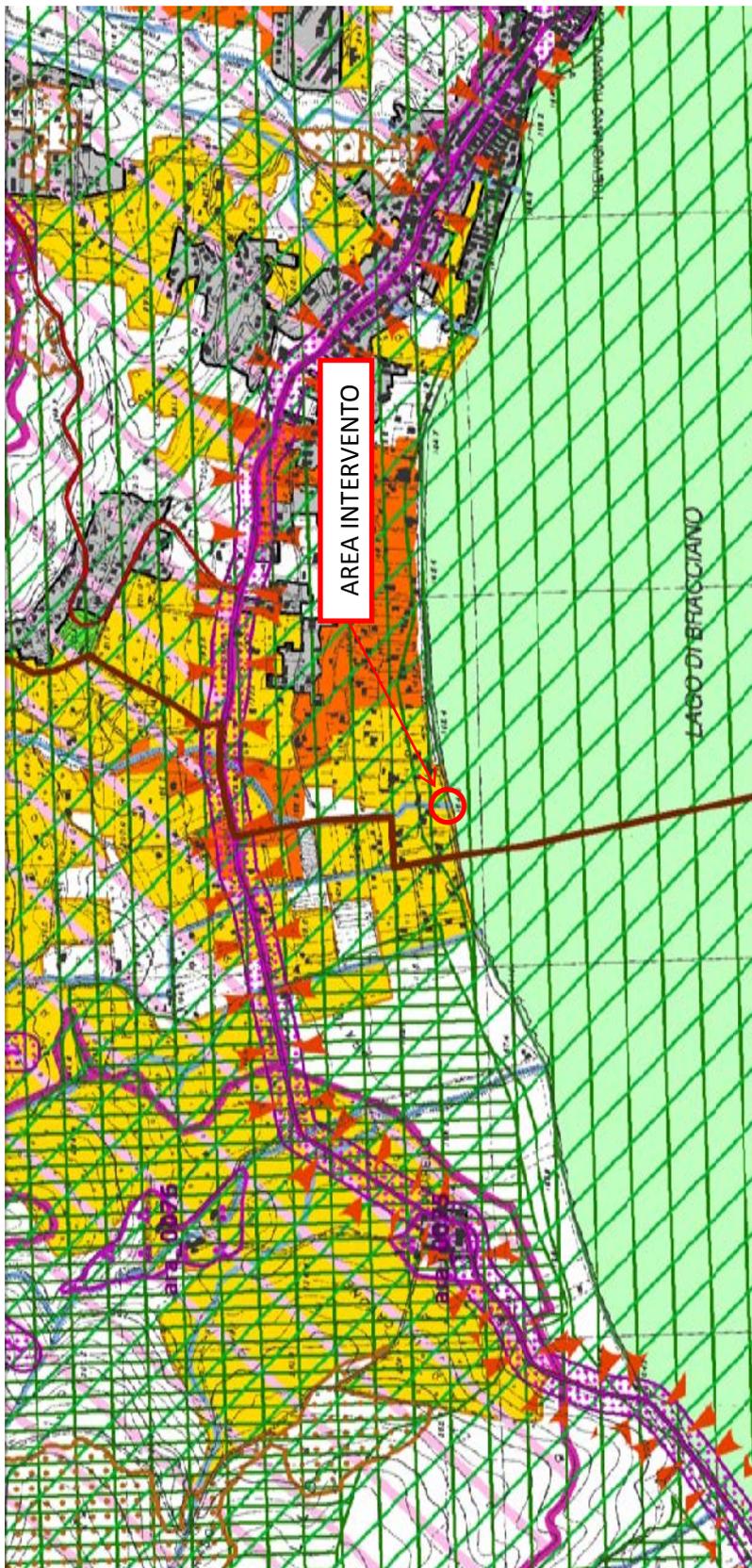
N.B.:

- le aree tutelate per legge di cui alle lettere: e) ghiacciai e corsi gradali e f) vulcani non sono presenti nel territorio regionale.
- e aree indicate nel co. 2 dell'art. 142 D.lvo 42/04 non sono individuate nel presente elaborato.

Nella norma del PTPR relativa a ciascuna categoria di aree è indicata l'applicazione dell'art. 143 co 5 lett. a D.lvo 42/04

Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico
art. 134 comma 1, lett. c D.lvo 42/04

VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO		taa_001	1) aree agricole identitarie delle campagne romane e delle bonifiche agrarie	art. 51 L.R. 38/99	
		cs_001	2) insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri	art. 59 e 60 L.R. 38/99 L.R. 27/2001	
		tra_001	3) borghi identitari dell'architettura rurale	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001	
		trp_001	3) beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001	
		tp_001	4) beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 letta L.R. 24/98	
		tl_001	5) beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 letta L.R. 24/98	
		tc_001	5) canali delle bonifiche agrarie e relativa sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno	L.R. 27/2001 art. 7 L.R. 24/98	
		tg_001	6) beni puntuali e lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico-ippogeo con fascia di rispetto di 50 metri	L.R. 20/99	
		sigla identificativa	t..._001	t...: sigla della categoria del bene tipizzato 001: numero progressivo	



ALLEGATO 8 – STRALCIO DEL P.T.P.R. (TAV. 19 Foglio 364) TAV. C –
BENI DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

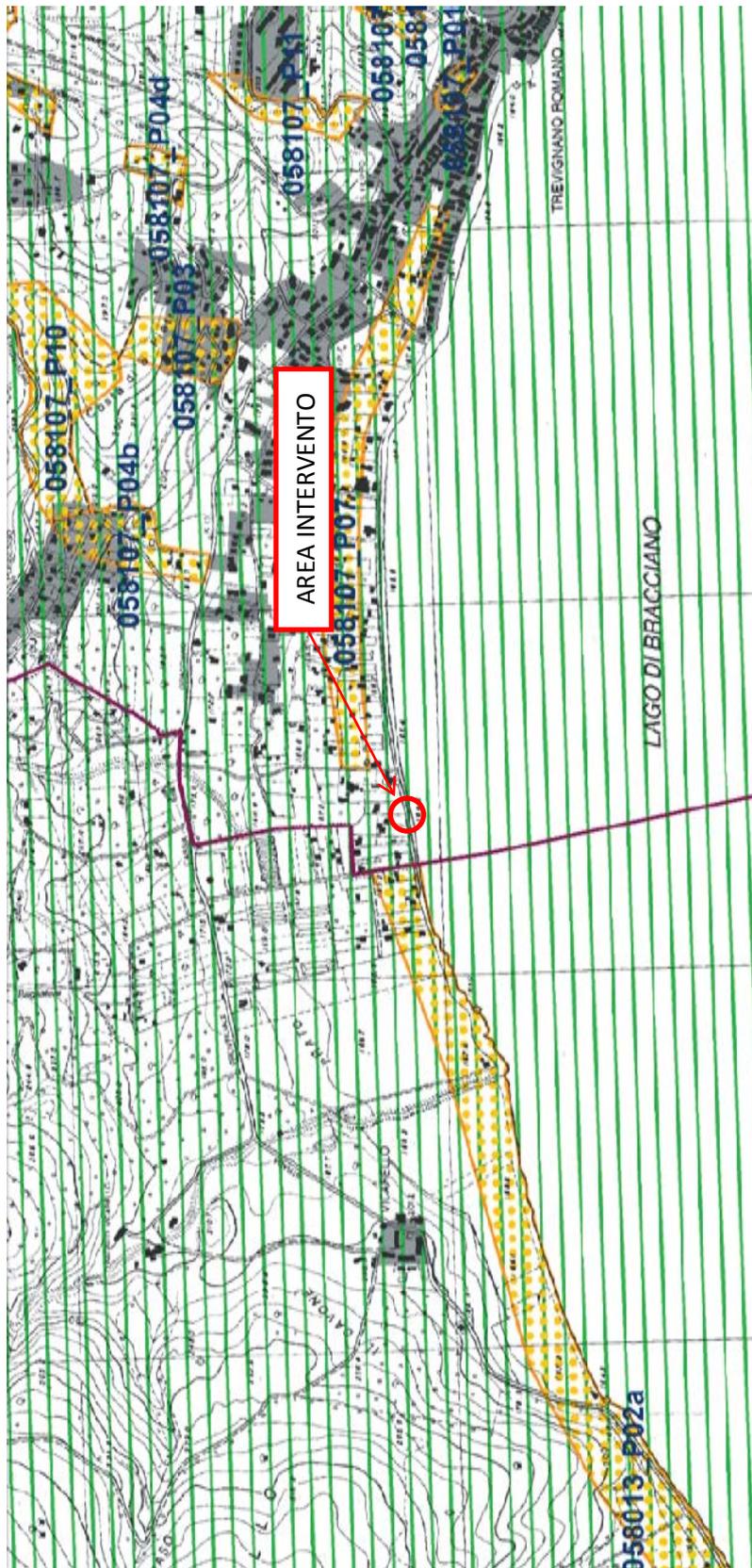
Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR

Beni del Patrimonio Naturale			
	sic_001	Zone a conservazione speciale Siti di Interesse comunitario	
	sin_001	Zone a conservazione speciale Siti di Interesse nazionale	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitat) Biocataly D.M. 3/4/2000
	sir_001	Zone a conservazione speciale Siti di Interesse regionale	
	zps_001	Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici)	Direttiva Comunitaria 79/409/CEE DGR 2145 del 19/3/1996 DGR 651 del 19/7/2005
	apv_001	Ambiti di protezione delle attività venatorie (APV, Bandite, ZAC, ZRC, FC)	L.R. 02/05/95 n. 17 DCR 29/07/98 n. 450
	of_001	Oasi faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette	Conferenza Stato-Regioni Delibera 20/07/00 - 5ª agg.to 2003
	zi_001	Zone a conservazione indiretta	
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Aree	Art. 46 L.R. 29/97 DGR 11746/93 DGR 1100/2002
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Puntuali	
	dc_001	Pascoli, rocce, aree nude (Carta dell'Uso del Suolo)	Carta dell'uso del suolo (1999)
		Reticolo idrografico	Intesa Stato Regioni CTR 1:10.000
	geo_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Aree	
	geo_001	Geositi Puntuali	Direzione Regionale Culturale
	bri_001	Filari alberature	

Beni del Patrimonio Culturale			
	bpu_01	Beni della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (siti culturali)	Convenzione di Parigi 1972 Legge di ratifica 184 del 6.4.1977
	ara_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO	Beni del patrimonio archeologico (areali)
	arp_001		Beni del patrimonio archeologico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)
	ca_001		Centri antichi, necropoli, abitati
	va_001		Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.)
	sam_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO STORICO	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (areali)
	spm_001		Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)
	pv_001		Parchi, giardini e ville storiche
	vs_001		Viabilità e infrastrutture storiche
	sac_001	Beni areali	
	spc_001	Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	art. 60 co. 2 L.R. 38/99 L.R. 68/83
	cc_001	Beni areali	
	cc_001	Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	
	ic_001	Beni lineari (fascia di rispetto 100 mt.)	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
	cp_001	Viabilità di grande comunicazione	
	ca_001	Ferrovia	L.R. 27 del 20.11.2001
	d_001	Grandi infrastrutture (aeroporti, porti e centri intermodali)	
		Tessuto urbano	
		Aree ricreative interne al tessuto urbano (parchi urbani, aree sportive, campeggi etc.)	Carta dell'Uso del Suolo (1999)

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione,
gestione e valorizzazione del paesaggio regionale
art. 143 D.lvo 42/2004

		VISUALI	Punti di vista	artt. 3 1bis e 16 L.R. 24/98
			Percorsi panoramici	
	pac_001	AREE A CONTROLLO CONFESSIONE SPECIFICA	Parchi archeologici e culturali	artt. 3 1ter L.R. 24/98
			Sistema agrario a carattere permanente	artt. 3 1bis e 3 1bis.1 L.R. 24/98
		AREE A RISCHIO PAESAGGISTICO	Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi	art. 3 1bis L.R. 24/98
			Discariche, depositi, cave	



ALLEGATO 9 – STRALCIO DEL P.T.P.R. (TAV. 19 Foglio 364) TAV. D –
PROPOSTE COMUNALI DI MODIFICA DEI PTP VIGENTI” – TAV. 19 Foglio 364)

Legenda

058091_P001 Sigla identificativa dell'osservazione per ambito comunale
058 codice ISTAT della provincia - 091 codice ISTAT del comune - P001 numero progressivo



Osservazioni preliminari proposte dai Comuni



Osservazioni preliminari su temi specifici proposti dai Comuni



Inviluppo dei beni paesaggistici
art. 134 lett. a e b D.lvo 42/2004 - art 22 L.R. 24/1998



Aree urbanizzate



Limiti amministrativi comunali

Gli ambiti delle osservazioni individuate nella presente tavola hanno natura localizzativa e riguardano esclusivamente le proposte comunali di modifica dei Piani Territoriali Paesaggistici vigenti. Gli esiti, con valore prescrittivo, sono contenuti nelle raccolte suddivise per ambito provinciale, consententi la descrizione della proposta comunale, la relativa controdeduzione e, ove necessario, gli stralci cartografici di dettaglio.

Gli archivi numerici delle informazioni contenute nel presente elaborato costituiscono il Sistema Informativo Territoriale del PTRR, art. 3 della L.R. 24/98, originato dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000 e della banca dati alfa-numerica ad esso associata a cui si riferiscono gli identificativi elencati.

Elenco dei Comuni della Regione Lazio suddivisi per Provincia, con relativi codici ISTAT e con riferimento agli ambiti dei Piani Territoriali Paesaggistici vigenti